TERRA MATER
www.terra-mater-gubbio.it

Loreto, 20 dicembre 2017

Al Ministro dei Beni Culturali
Al Soprintendente per le Belle Arti e il Paesaggio delle Marche
Alla Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa di Loreto
Al Sindaco di Loreto
Alla Stampa

Oggetto. **Oltraggio alla Basilica della Santa Casa di Loreto.**

Un male inteso umanitarismo, unito a insensibilità storica ed estetica, ha in questi giorni arrecato un grave oltraggio alla Basilica della Santa Casa di Loreto, con l'installazione di una deturpante rampa di accesso alla annessa Chiesola della Natività.

L'infelice iniziativa - già motivatamente contestata - viola il Codice dei Beni Culturali e si pone in contrasto con i recenti provvedimenti della Delegazione Pontificia, volti a restituire al venerato Santuario Mariano l'originario decoro.

Se si vuole davvero che la Basilica Lauretana venga riconosciuta dall'UNESCO *Patrimonio dell'Umanità*, occorre rimuovere subito la nuova bruttura e procedere in maniera spedita all'asportazione - all'interno e all'esterno del sacro edificio - di tutti gli elementi di degrado.

In una Basilica Pontificia, più che altrove, è doveroso rispettare l'alto magistero di san Giovanni Paolo II, che, a proposito della Cappella Sistina, osservava:

> Entriamo oggi nella *Cappella Sistina* per ammirarne gli affreschi meravigliosamente restaurati. Sono opere dei più grandi maestri del Rinascimento: di Michelangelo innanzitutto, ma poi anche del Perugino, del Botticelli, del Ghirlandaio, del Pinturicchio e di altri. Alla conclusione di questi delicati interventi di restauro, desidero ringraziare tutti Voi qui presenti, e particolarmente coloro che, in vari modi, hanno dato il loro contributo a tale nobile impresa. Si tratta di *un bene culturale di inestimabile valore, di un bene avente carattere universale*. Di ciò rendono testimonianza gli innumerevoli pellegrini che, provenendo da ogni nazione del mondo, visitano questo luogo per ammirare l'opera di sommi maestri e riconoscere in questa Cappella una sorta di *mirabile sintesi* dell'arte pittorica.

Appassionati cultori del bello hanno poi dato prova della loro sensibilità con il concreto e cospicuo apporto messo a disposizione per restituire alla Cappella la sua originale freschezza di colori. Si è potuto inoltre contare sull'opera di esperti particolarmente versati nell'arte del restauro, i quali hanno eseguito i loro interventi avvalendosi delle tecnologie più avanzate e sicure. *La Santa Sede esprime a tutti il suo cordiale ringraziamento per lo splendido risultato raggiunto.*

2. Gli affreschi che qui contempliamo ci introducono nel *mondo dei contenuti della Rivelazione*. Le verità della nostra fede ci parlano qui da ogni parte. Da esse il genio umano ha tratto la sua ispirazione, impegnandosi a rivestirle di forme di ineguagliabile bellezza. Ecco perché soprattutto il *Giudizio Universale suscita in noi il vivo desiderio di professare la nostra fede* in Dio, Creatore di tutte le cose *visibili e invisibili*. E, nello stesso tempo, ci stimola a ribadire la nostra adesione a Cristo risuscitato, che verrà nell'ultimo giorno quale supremo Giudice dei vivi e dei morti. Davanti a questo capolavoro noi confessiamo Cristo, Re dei secoli, il cui Regno non avrà fine.

Omelia di papa Giovanni Paolo II dell'8 aprile 1994.

Sostituti i nomi degli artisti della Cappella Sistina con quelli di Donato Bramante, Andrea Sansovino, Luca Signorelli, Melozzo da Forlì, Luigi Vanvitelli e innumerevoli altri, tutto il resto perfettamente si addice al Tempio che custodisce una delle più preziose reliquie della Cristianità.

Franco Raffi, Segretario Generale

Caravaggio. La Madonna di Loreto
accoglie i pellegrini all'ingresso della Santa Casa.